

Da Palazzo Vecchio unanime la richiesta del Consiglio e dei parlamentari

# SOLLECITATA L'APPROVAZIONE SENZA TAGLI DEL BILANCIO

Primo incontro del sindaco e dei capigruppo con gli eletti alla Camera ed al Senato - Gabbuggiani rileva la gravità della situazione finanziaria del Comune e degli enti locali - La piena concordanza sulla necessità di misure urgenti

Da Palazzo Vecchio è partita la richiesta dei rappresentanti del Comune e dei parlamentari, per una rapida approvazione del bilancio di previsione per il '76. Inoltre, i presenti hanno posto l'esigenza di una sollecita autorizzazione del lancio del progetto obbligazionario di 100 miliardi che consentirebbe - anche se utilizzato per «tranches» - l'attuazione di parte del programma racchiuso nel «progetto Firenze».

Ieri mattina, alle 11.30, nella Sala degli Incontro di Palazzo Vecchio, i rappresentanti dei capi gruppo consiliari, hanno esposto ai parlamentari della circoscrizione Firenze-Pistoia, la situazione finanziaria del Comune e della finanza locale.

All'incontro erano presenti: il vice sindaco, il consigliere tecnico, l'avv. Boscherini, i senatori Bausi (DC), Gazzini (per il gruppo indipendente), Sigheri (PCI), i deputati Cechi, Cerrina e Rachele del gruppo comunista.

Hanno inviato la loro adesione all'iniziativa il senatore Fenocchio, valenziano (PCI), l'onorevole Pontello (DC), l'onorevole Mariotti (PSI).

Sulla base di una informazione sovita dal sindaco si è sviluppata una ampia discussione che ha manifestato il pieno consenso dei parlamentari, con l'inflessione dell'Amministrazione comunale, di dare avvio ad un consolidamento dei rapporti più stretti sui problemi che vengono via via presentati.

I parlamentari hanno dichiarato la loro disponibilità con le iniziative che si rendono opportune.

A conclusione della riunione il sindaco Gabbuggiani ha inviato al ministro dell'interno, onorevole Francesco Cossiga, il seguente telegramma:

«A partecipanti alla riunione promossa da questa Amministrazione in data odierna — gruppi consiliari e parlamentari circoscrizione Firenze-Pistoia — esaminata situazione finanziaria del Comune di Firenze, invitano urgentemente la Signorina Vassalli, consigliere tecnico del deputato, relativa al bilancio di previsione 1976 confidando rispetto disavanzo proposto».

«Un ulteriore ritardo determinerebbe grave conseguenza per la vita di questa Amministrazione e interventi attivisti e servizi città di Firenze».

Nella sua relazione il sindaco ha ricordato come stiale incontro vuole essere il primo di una serie che ci auguriamo proficui nell'interesse del lavoro che ognuno di noi, a vari livelli è chiamato ad assolvere per adempiere ai doveri che abbiamo nei confronti dei colleghi e della città.

La finanza pubblica oggi è ordinata non secondo il principio costituzionale ma secondo il duplice principio del più rigido centralismo e della più netta distinzione fra finanza statale e finanza regionale e locale. Alla pensata che questo oggi è un fatto destinato a trasformarsi in un fatto rappresentativo del 20% circa di tutte le entrate dello Stato, nel 1975 il rapporto sembra non superi l'11,50%.

E' da considerare poi che il tipo di interventi sociali, culturali che vengono svolti oggi, non hanno confronto con quelli che venivano effettuati nel 1938 che erano di gran lunga inferiori.

Gabbuggiani ha detto che il Comune di Firenze ad oggi non ha ancora il proprio bilancio di previsione ed è quindi inadatto a contenere la spesa e cioè dell'ammissito del 1975.

Il sindaco ha ribadito che l'assurdità di una eventuale riduzione sul bilancio 1976 che potrà essere impostata dalla C.P.L. dovrà trovare tutta la sua politichezza nel momento in cui si sa che il programma possa essere trasposto con durata che il medesimo era già stato proposto in una visione di estremo ridimensionamento della spesa corrente: aver impegnato al 30 giugno quanto era stato impegnato nel 1975 per i versi del «pacchetto» (L. 3.031.473.247), la riforma scolastica (L. 1 miliardo 338.082.937), le opere di manutenzione (L. 2.459.996.283) ecc. i cui costi hanno subito incrementi: del 10,20% nel giro di pochi mesi dimostra la nostra assoluta inadeguatezza per i finanziamenti dei consigli: stanziameneti: decreti: decreti: Consiglio comunale: un ridimensionamento potrebbe voler dire la paralisi dei servizi.

Nel corso della riunione è stata discusso che l'interazione di un prefissato totale di 15 miliardi dovrà servire soltanto per il pagamento degli stipendi. Si andrà avanti fino a settembre, ma tutti i servizi non potranno, stando così le cose, essere mantenuti.

Dunque, accenno alla politica accentratrice e di esauriazione della cassa depositi e prestiti l'incidenza del tasso d'interesse bancario per il Comune sale quest'anno a 12 miliardi, il sindaco ha richiamato le misure richieste dall'ANCI. Le più immediate possono essere così sintetizzate...

Prefinanziamento degli enti su affidamento della cassa depositi e prestiti

per i bilanci a tutto il 1976;

2. Immediata attuazione con pagamento anticipato delle somme attribuite ai Comuni per il 1976 in base alla legge n. 189 del 26-4-1976;

3. Determinazione da parte del ministero del Tesoro concordemente alla Banca d'Italia di tassi agevolati nei finanziamenti e prefinanziamenti degli enti locali;

4. Finanziamento e devoluzione del fondo di risparmio entro il 1976 a favore dei bilanci deficitari;

5. L'elenco obbligatorio degli istituti di credito e titoli delle Amministrazioni degli enti locali;

6. Consapevole utilizzazione delle strutture comunali per realizzare la riscissione dei tributi dovuti allo Stato e non ancora introiti.

Per quelle a più lungo termine si richiede:

Il consolidamento dei deficit degli enti locali a fine scadenza;

Il trasferimento del gettito ILOR e la gestione dell'INVIM agli enti locali;

L'aumento delle entrate sostitutive nelle misure minime del 35%;

Nel dibattito che è seguito si è manifestato da tutti la disponibilità ad operare per rimuovere questa situazione.

Lando Conti (PRI): questi incontri sono molto opportuni. A parte i giudici che si possono dare sul passato, occorre guardare avanti. Fra le misure più urgenti occorre andare ad un consolidamento del debito degli enti locali.

Un incontro utile e proficuo, cui ne seguiranno altri.

François Conti (DC): a nome del mio gruppo aderisco all'iniziativa del sindaco. Non si poteva fare diversamente. Al di là degli schieramenti occorre affrontare con decisione questo nodo.

Bassini (PLI): è necessario mobilitare tutte le energie per avviare una politica di riforma anche in questo settore ove gli enti locali sono fatti circa delle esigenze dei lavoratori.

Tasselli (PDUP): la politica del sistema, che privilegia le banche a danno della cassa depositi e prestiti, risponde ad un modo di essere che non può continuare.

In questi siti, siamo le amministrazioni di governo che hanno portato avanti una politica corretta e di lotta.

Cecchi (PCI): occorre subito rimettere in cantiere la 382, che non può essere vista separata dal problema della riforma della finanza locale, che riveste un carattere di unitarietà. Ci faremo carico noi. Parlamento e comitato di governo che si sono incontrati la prima volta.

Il trasferimento del gettito ILOR e la gestione dell'INVIM agli enti locali;

L'aumento delle entrate sostitutive nelle misure minime del 35%;

Nel dibattito che è seguito si è manifestato da tutti la disponibilità ad operare per rimuovere questa situazione.

Lando Conti (PRI): questi incontri sono molto opportuni. A parte i giudici che si possono dare sul passato, occorre guardare avanti. Fra le misure più urgenti occorre andare ad un consolidamento del debito degli enti locali.

Un incontro utile e proficuo, cui ne seguiranno altri.

## Esaminato lo Statuto del Consorzio intercomunale

Il comitato di coordinamento del PIF (Piano Intercomunale Fiorentino) ha iniziato l'esame della bozza di statuto del costitutivo del consorzio intercomunale.

Tasselli (PDUP): la politica del sistema, che privilegia le banche a danno della cassa depositi e prestiti, risponde ad un modo di essere che non può continuare.

In questi siti, siamo le amministrazioni di governo che hanno portato avanti una politica corretta e di lotta.

Cecchi (PCI): occorre subito rimettere in cantiere la 382, che non può essere vista separata dal problema della riforma della finanza locale, che riveste un carattere di unitarietà. Ci faremo carico noi. Parlamento e comitato di governo che si sono incontrati la prima volta.

Il trasferimento del gettito ILOR e la gestione dell'INVIM agli enti locali;

L'aumento delle entrate sostitutive nelle misure minime del 35%;

Nel dibattito che è seguito si è manifestato da tutti la disponibilità ad operare per rimuovere questa situazione.

Lando Conti (PRI): questi incontri sono molto opportuni. A parte i giudici che si possono dare sul passato, occorre guardare avanti. Fra le misure più urgenti occorre andare ad un consolidamento del debito degli enti locali.

Un incontro utile e proficuo, cui ne seguiranno altri.

## Riunione Anci-URPT sulla finanza locale

Presentata alla stampa la proposta della 1<sup>a</sup> Commissione consiliare

# Disegno di legge «unificato» per i comprensori in Toscana

Il testo illustrato dal consigliere Malvezzi - Il contributo di tutti i gruppi democratici alla elaborazione del progetto - Strumento di programmazione e di intervento sul territorio - Larga consultazione prima del dibattito in aula

per i bilanci a tutto il 1976;

2. Immediata attuazione con pagamento anticipato delle somme attribuite ai Comuni per il 1976 in base alla legge n. 189 del 26-4-1976;

3. Determinazione da parte del ministero del Tesoro concordemente alla Banca d'Italia di tassi agevolati nei finanziamenti e prefinanziamenti degli enti locali;

4. Finanziamento e devoluzione del fondo di risparmio entro il 1976 a favore dei bilanci deficitari;

5. L'elenco obbligatorio degli istituti di credito e titoli delle Amministrazioni degli enti locali;

6. Consapevole utilizzazione delle strutture comunali per realizzare la riscissione dei tributi dovuti allo Stato e non ancora introiti.

Per quelle a più lungo termine si richiede:

Il consolidamento dei deficit degli enti locali a fine scadenza;

Il trasferimento del gettito ILOR e la gestione dell'INVIM agli enti locali;

L'aumento delle entrate sostitutive nelle misure minime del 35%;

Nel dibattito che è seguito si è manifestato da tutti la disponibilità ad operare per rimuovere questa situazione.

Lando Conti (PRI): questi incontri sono molto opportuni. A parte i giudici che si possono dare sul passato, occorre guardare avanti. Fra le misure più urgenti occorre andare ad un consolidamento del debito degli enti locali.

Un incontro utile e proficuo, cui ne seguiranno altri.

Il trasferimento del gettito ILOR e la gestione dell'INVIM agli enti locali;

L'aumento delle entrate sostitutive nelle misure minime del 35%;

Nel dibattito che è seguito si è manifestato da tutti la disponibilità ad operare per rimuovere questa situazione.

Lando Conti (PRI): questi incontri sono molto opportuni. A parte i giudici che si possono dare sul passato, occorre guardare avanti. Fra le misure più urgenti occorre andare ad un consolidamento del debito degli enti locali.

Un incontro utile e proficuo, cui ne seguiranno altri.

Il trasferimento del gettito ILOR e la gestione dell'INVIM agli enti locali;

L'aumento delle entrate sostitutive nelle misure minime del 35%;

Nel dibattito che è seguito si è manifestato da tutti la disponibilità ad operare per rimuovere questa situazione.

Lando Conti (PRI): questi incontri sono molto opportuni. A parte i giudici che si possono dare sul passato, occorre guardare avanti. Fra le misure più urgenti occorre andare ad un consolidamento del debito degli enti locali.

Un incontro utile e proficuo, cui ne seguiranno altri.

Il trasferimento del gettito ILOR e la gestione dell'INVIM agli enti locali;

L'aumento delle entrate sostitutive nelle misure minime del 35%;

Nel dibattito che è seguito si è manifestato da tutti la disponibilità ad operare per rimuovere questa situazione.

Lando Conti (PRI): questi incontri sono molto opportuni. A parte i giudici che si possono dare sul passato, occorre guardare avanti. Fra le misure più urgenti occorre andare ad un consolidamento del debito degli enti locali.

Un incontro utile e proficuo, cui ne seguiranno altri.

Il trasferimento del gettito ILOR e la gestione dell'INVIM agli enti locali;

L'aumento delle entrate sostitutive nelle misure minime del 35%;

Nel dibattito che è seguito si è manifestato da tutti la disponibilità ad operare per rimuovere questa situazione.

Lando Conti (PRI): questi incontri sono molto opportuni. A parte i giudici che si possono dare sul passato, occorre guardare avanti. Fra le misure più urgenti occorre andare ad un consolidamento del debito degli enti locali.

Un incontro utile e proficuo, cui ne seguiranno altri.

Il trasferimento del gettito ILOR e la gestione dell'INVIM agli enti locali;

L'aumento delle entrate sostitutive nelle misure minime del 35%;

Nel dibattito che è seguito si è manifestato da tutti la disponibilità ad operare per rimuovere questa situazione.

Lando Conti (PRI): questi incontri sono molto opportuni. A parte i giudici che si possono dare sul passato, occorre guardare avanti. Fra le misure più urgenti occorre andare ad un consolidamento del debito degli enti locali.

Un incontro utile e proficuo, cui ne seguiranno altri.

Il trasferimento del gettito ILOR e la gestione dell'INVIM agli enti locali;

L'aumento delle entrate sostitutive nelle misure minime del 35%;

Nel dibattito che è seguito si è manifestato da tutti la disponibilità ad operare per rimuovere questa situazione.

Lando Conti (PRI): questi incontri sono molto opportuni. A parte i giudici che si possono dare sul passato, occorre guardare avanti. Fra le misure più urgenti occorre andare ad un consolidamento del debito degli enti locali.

Un incontro utile e proficuo, cui ne seguiranno altri.

Il trasferimento del gettito ILOR e la gestione dell'INVIM agli enti locali;

L'aumento delle entrate sostitutive nelle misure minime del 35%;

Nel dibattito che è seguito si è manifestato da tutti la disponibilità ad operare per rimuovere questa situazione.

Lando Conti (PRI): questi incontri sono molto opportuni. A parte i giudici che si possono dare sul passato, occorre guardare avanti. Fra le misure più urgenti occorre andare ad un consolidamento del debito degli enti locali.